

IMMACOLATA CONCEZIONE

la madre di tutti i viventi

8 dicembre 2024 - Seconda Domenica di Avvento.

PRIMA LETTURA (*Gen 3,9-15.20*)

Dal libro della Genesi

[Dopo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (*Ef 1,3-6.11-12*)

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini
Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

VANGELO (*Lc 1,26-38*)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà

con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Quando ²⁷Dio creò l'uomo a sua immagine, a immagine di Dio lo creò, maschio e femmina li creò, (Gen 1,27), l'universo cambiò colore, sapore, odore... la dolcezza e la fragranza di quel profumo si diffuse in ogni essere vivente.

Oggi noi contempliamo lo splendore della donna purissima, senza peccato, vergine e madre, respiriamo il profumo dell'opera di Dio che ama le sue creature con amore infinito.

Come Isacco che disse a suo figlio Giacobbe: ²⁶«Avvicinati e baciarmi, figlio mio!». ²⁷Gli si avvicinò e lo baciò. Isacco aspirò l'odore degli abiti di lui e lo benedisse: «Ecco, l'odore del mio figlio come l'odore di un campo che il Signore ha benedetto. ²⁸Dio ti conceda rugiada dal cielo, terre grasse, frumento e mosto in abbondanza. (Gen 27,27-28).

O come quella Maria che accolse Gesù in casa: ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. (Gv 12, 3).

Siamo il suo giardino fiorito, respiriamo il suo profumo: ¹⁴Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! ¹⁵Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; ¹⁶per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri, odore di vita per la vita. (2Cor 2,14-16).

Come il rovetto, che Mosè vide ardere intatto, integra è la tua verginità, Madre di Dio: noi ti lodiamo, tu prega per noi. (ant. 1° gen).

La Chiesa canta con stupore il profumo della sua santità: *Dio fu con lei dal mattino della vita: l'Altissimo si è preparata una santa dimora. (antifona).*

Ave, fulgida rosa, rovetto sempre ardente, ave pianta fiorita dalla stirpe di Iesse. (inno dell'ufficio delle letture 8 dicembre).

Lo stupore del Cantico dei Cantici:

«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹¹Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; ¹²i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. ¹³Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! ¹⁴O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole». (Cant 2, 10-14).

¹⁵Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella! Gli occhi tuoi sono colombe. (Cant 4,15).

La festa dell'8 dicembre, l'Immacolata Concezione, è collegata con la Natività di Maria, nove mesi dopo, l'8 settembre.

Una festa che, almeno in origine, riguarda più i genitori che la figlia. Nel rapporto uomo donna c'è la pienezza del progetto di Dio: *“Dio creò l'uomo a sua immagine... maschio e femmina li creò” (Gen 1, 27) “non è bene che l'uomo sia solo...” (Gen 2,18)*

Festa della dignità e bellezza di quel mistero intimo e gioioso degli sposi che si amano e danno origine a una nuova vita.

La vita di Maria sarà santa, perché figlia di santi, e dalla sua santità nascerà il Santo per opera dello Spirito Santo.

Celebrando il suo concepimento, celebriamo l'amore di tutti gli sposi: quando si uniscono per generare, da loro emana il profumo della vita. Che gioia e che dignità! mistero da adorare, perché lì c'è Dio, il Creatore!

Che sarebbe l'umanità se non ci fossero i bambini e le bambine, e genitori che si amano!

¹²Ringraziamo con gioia il Padre che ci ha

resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. ¹³È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, ¹⁴per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,12-14).

Oggi è stata concepita la donna purissima dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. (Mt 1,16). In previsione della redenzione che è in Cristo Gesù, (Rm 3,24), è sfuggita perfino al contagio della eredità di Adamo per cui tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio.

La sua santità è dono di Dio, ma il “sì” della Annunciazione comprende un “sì” anche alla temerarietà con cui accompagnerà il Figlio fino alla morte in croce e poi nella risurrezione.



Santa Maria in Portico in Campitelli: la Donna e il Drago.

L'Apocalisse la descrive così: ¹ Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. ² Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto. ³ Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; ⁴ la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in

modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito. ⁵ Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. ⁶ La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio. (Apocalisse 12).

La grazia che Eva ci tolse ci è ridonata in Maria. In lei, madre di tutti gli uomini, la maternità, redenta dal peccato e dalla morte, si apre al dono della vita nuova. Dove abbondò la colpa, sovrabbonda la tua misericordia in Cristo nostro salvatore. (Prefazio di Avvento).

In Lei ¹⁴ il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14).

Il libro del Siracide contiene un elogio della Sapienza che la liturgia riferisce a Maria, sede della Sapienza: ¹² Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità. ¹³ Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. ¹⁴ Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata.

¹⁵ Come cinnamomo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come galbano, onice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda.

¹⁶ Come un terebinto io ho esteso i miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli.

¹⁷ Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸ Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui.

¹⁹ Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, ²⁰ perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. (Sir 24,12-20).

Comprendiamo allora l'ammirazione e l'esultanza del libro dell'Apocalisse, ove Maria è immagine della Chiesa, amata dal Signore, la nuova Gerusalemme:

¹ *E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più.*

² *E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. ³Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva: «Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro ed essi saranno suoi popoli ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio. ⁴E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non vi sarà più la morte né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate». (Ap 21,1-4).*

Nella Chiesa di S. Maria in via Lata c'è questa splendida tela che raffigura l'Immacolata Concezione di Maria: un angelo vestito di bianco mostra a Gioacchino e Anna, in lontananza, come in visione, la figlia che nascerà dal loro matrimonio.



*Chiesa di S. Maria in via Lata.
Santi Gioacchino e Anna,
di Agostino Masucci (1691-1758).*

L'8 dicembre 1854 Pio IX definisce il dogma della Immacolata Concezione.

Il pittore *Agostino Masucci* (+ nel 1758) dipinge l'Immacolata Concezione esattamente cento anni prima.

Era già fede e devozione della Chiesa.

La vita di Maria è immagine della nuova Creazione, della nuova umanità, dove – mediante il Battesimo – nasce la creatura senza peccato, che potrà mangiare il frutto dell'albero della vita in mezzo al giardino. (Gen 2,9).

¹² *Ringraziamo con gioia il Padre che ci ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. ¹³È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, ¹⁴per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,12-14).*

Ci ha chiamati ¹²a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4,12-13).

La Liturgia cristiana, già dal IV secolo canta questo inno all'Immacolata:

*Tota pulchra es, Maria.
Et macula originalis non est in Te.
Tu gloria Ierusalem. Tu laetitia Israel.
Tu honorificentia populi nostri.
Tu advocata peccatorum.
O Maria. Virgo prudentissima.
Mater clementissima. Ora pro nobis.
Intercede pro nobis
Ad Dominum Iesum Christum.*

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO.

La festa dell'Immacolata illumina la preparazione al mistero del Natale. Il profeta Baruch annuncia una gioia incontenibile: Maria è l'aurora del ritorno dalla schiavitù alla terra promessa: tutto il creato gioisce con noi.

Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. (Fil 1,6).